

**BARTHOLOMEOS I, *La via del dialogo e della pace*, Bose (Bi), Edizioni Qiqajon, 2014, pp. 146**

Il Patriarca Ecumenico Bartholomeos è impegnato, in prima persona, in molti modi, da anni, nella costruzione dell'unità visibile della Chiesa, a partire da una rinnovata azione per una sempre più profonda comunione tra le Chiese ortodosse; da questo punto di vista fondamentale è stata la sua azione per giungere alla convocazione di un Sinodo Panortodosso, del quale si parlava da decenni, come di un'occasione per un'occasione per le Chiese ortodosse per approfondire la comunione tra di loro, anche nella prospettiva di una crescita del dialogo ecumenico. Nel corso degli anni l'impegno del patriarca Bartolomeo per la promozione della comunione si è manifestato in una pluralità di forme che lo hanno fatto diventare un testimone di Cristo particolarmente noto anche al di fuori non solo del mondo ortodosso ma dello stesso orizzonte cristiano, per alcune sue iniziative, tra le quali appare fondamentale ricordare la sua opera per un ripensamento del rapporto con la creazione, proprio per il rilievo che essa ha assunto all'interno dell'ecumene cristiana e nel rapporto tra i cristiani, le altre religioni e la società contemporanea. Nei suoi interventi sul tema della salvaguardia del creato il patriarca Bartolomeo ha sottolineato che il mondo non rappresenti una risorsa da sfruttare in modo indiscriminato, pensando solo ai vantaggi presenti, senza tener conto delle sperequazioni economiche e sociali che questa politica comporta, ma la creazione è un dono per gli uomini e per le donne che sono chiamate a «salvaguardarlo» per il domani, così come appare evidente dalla lettura delle Sacre Scritture e dalla tradizione della Chiesa, le due fonti, alle quali si richiama con maggiore insistenza il patriarca Bartolomeo. Accanto a questa opera in favore della salvaguardia del creato, che appartiene alla tradizione della Chiesa ortodossa ma che ha assunto una nuova forza con il patriarca Bartolomeo, numerosi sono stati i suoi interventi pubblici, che hanno suscitato e suscitano interesse per una migliore comprensione di cosa i cristiani possono e debbano fare nel mondo per annunciare la Buona Novella, cioè per un rilancio dell'azione missionaria della Chiesa in chiave identitaria e ecumenica. Di questi interventi ne vengono pubblicati alcuni in una traduzione italiana; il tema conduttore scelto dai curatori per la pubblicazione di questi testi, che rappresentano solo una parte della vasta attività del patriarca, è il dialogo «inteso come dialogo tra la chiesa, le religioni e il mondo contemporaneo». Si tratta di un tema che il Patriarca considera prioritario per la Chiesa del XXI secolo come si coglie chiaramente dalla lettura dei singoli testi, che, seppur pronunciati in occasioni molto diverse tra di loro, testimoniano una profonda unità proprio intorno a questo tema che costituisce un elemento fondamentale per la vita della Chiesa e per la sua azione missionaria; infatti dalle parole del Patriarca emerge come i cristiani siano chiamati a testimoniare l'amore di Cristo, sempre e ovunque, «per tutti gli uomini, quelli che condividono una medesima fede, quanti hanno fedi diverse, quelli che concordano con noi e quanto sono in disaccordo». La lettura di questi testi contribuisce alla conoscenza di quanto il patriarca Bartolomeo sta facendo per diffondere la Buona Novella nel mondo, testimoniando, al tempo stesso, quanto centrale sia per lui la promozione di un dialogo ecumenico tra i cristiani in modo da rendere più efficace la missione della Chiesa.